



SERIE B

Playoff
Mercoledì 2 giugno
Torino-Sassuolo (ore 18.30)
Cittadella-Brescia (ore 21)

Domenica 6 giugno
Brescia-Cittadella (ore 18.30)
Sassuolo-Torino (ore 21)
Finale (20.45): 9-13 giugno

Playout
Venerdì 4 giugno
Padova-Triestina (ore 20.45)
Sabato 12 giugno
Triestina-Padova (ore 20.45).

PRIMA DIVISIONE
Finali playoff: **6-13 giugno**

Girone A
Cremonese-Varese
(Novara già promosso in B)

Girone B
Verona-Pescara
(Portosummaga già promosso in B)

Playout
Girone A
Paganese-Viareggio (1-1, 1-1),
Pro Patria-Pergocrema (2-2,1-1).
Retrocesse Paganese e Pro Patria

Girone B
Giulianova-Andria Bat (1-1, 0-1),
Pescina-Foggia (1-2,2-1).
Retrocesse Giulianova e Pescina

grigiorossi e sconfitta casalinga (2-1). Guidetti e Musetti guidano una squadra esperta, dal calcio raffinato, dalla splendida organizzazione. Il Varese, già secondo nella stagione regolare alle spalle dello stellare Novara di Attilio Tesser, giunge alla finale con i favori del pronostico. Gli ex interisti Momenté ed Eliakwu sono le punte della formazione allenata da Giuseppe Sannino. Un campionato intensissimo, segnato dallo show del Novara, capace di viaggiare imbattuto fino a febbraio e di chiudere il campionato con solo due sconfitte. Indimenticabile anche l'ottima prestazione dei novaresi in Coppa Italia, contro il Milan, sconfitti solo da un gran gol di Flamini nei minuti di recupero. In Seconda divisione retrocedono Leco, Paganese e Pro Patria.

Sorprendente l'esito del girone B. Il Portosummaga di mister Calori - il mitico Alessandro Calori, l'uomo della pioggia in quell'indimenticabile pomeriggio perugino che diede lo scudetto alla Lazio nel 2000 - ha sbancato la concorrenza, andando a prendersi il primo posto e la promozione diretta. La finale play-off vedrà quindi di fronte Verona e Pescara, due vecchie grandi all'esame della vita dopo troppi anni di tristezza. Per il Verona, allenato da Giovanni Vavassori, sarebbe un ritorno in B dopo 4 anni. A 25 anni da quello scudetto incredibile, i gialloblu provano una complessa risalita. Lo scon-

IL CASO

**Cesena saluta Bisoli
il mago della serie A
destinato a Cagliari**

CESENA ■ Si è intuito che l'avventura di Pierpaolo Bisoli a Cesena è terminata dopo due anni con altrettante promozioni: per lui, si dice, è pronto il Cagliari. Domenica al "Garilli" di Piacenza aveva anche detto di aver rifiutato un altro club, probabilmente il Chievo. «Rimarrete nel mio cuore» ha detto ai tifosi.

tro con il Pescara sarà però durissimo. I biancoazzurri, guidati dall'ex romanista Eusebio Di Francesco, hanno condotto un campionato molto regolare, sempre ai limiti della promozione diretta, persa per un solo punto in favore del Portosummaga. Massimiliano Ganci è il miglior bomber abruzzese, appena 8 gol, in una squadra che produce moltissimo e subisce poco. Più esperto il Pescara, più fresco e interessante il Verona. Il favore del campo lascia comunque agli abruzzesi una punta di vantaggio nello sprint finale. Se l'Abruzzo sorride per la promozione possibile del Pescara, comunque "piange" le retrocessioni di Giulianova e Pescina in Seconda divisione. Due spareggi drammatici con Andria e Foggia

Lotta tra ex nobili
Il play-out tra Triestina e Padova, derby antico del Nord Est

Grandi al ritorno
Verona e Pescara, ex grandi, si contendono un posto per i cadetti

hanno dato alle due pugliesi la salvezza. Un campionato comunque splendido, quello di C, carico di fuoco, entusiasmo, semiabbandonato dal pubblico eppure ancora così vivo. Un campionato comunque dall'età media parecchio alta, finito per diventare più cimitero degli elefanti che vivaio di nuove generazioni di calciatori. Rarissimo, ormai, vedere società di A interessate a giovani della C, o tribune centrali in questi piccoli, magnifici stadi, colme di osservatori delle grandi. La piramide si è invertita: il trionfo dell'esterofilia e la grande fretta del calcio italiano ha un costo immenso, l'affondamento progressivo del grande calcio di provincia. ❖

**Real Mourinho
«Sono a Madrid
per vincere tutto
L'Inter nel cuore»**

■ «La mia ambizione è sempre la sfida successiva e questa sfida oggi è il Real Madrid. Ho vinto tutto quello che un allenatore può vincere a livello di club e il mio impegno non cambia. La mia attrazione per il Madrid è un'attrazione per la storia, per le frustrazioni degli ultimi anni e per la sua voglia di vincere. Io e il Real vogliamo la stessa cosa e da oggi saremo una cosa sola». José Mourinho, accanto al direttore generale Jorge Valdano, racconta la sua futura impresa nella sua prima conferenza stampa al Real Madrid. Resterà nella panchina *merengue* per 4 stagioni, a 10 milioni ciascuna. «Con l'Inter abbiamo raggiunto un accordo soddisfacente», assicura Valdano, senza entrare in dettagli. Mourinho si è lasciato alle spalle l'Inter che però porterà, «sempre nel cuore». «Non posso dimenticare i miei ex giocatori, una squadra fantastica alla quale auguro di vincere tutti i titoli, tranne la Champions. Una squadra strutturata, costruita per avere successo oggi e domani», chiunque sia il tecnico che sarà chiamato da Massimo Mo-

Maledizione merengue
«Rischio esonero?
La paura è assente
dal mio vocabolario»

ratti. «Sono un tecnico che migliora tutti i giorni e dall'Italia ho imparato molto, perché quello italiano è un campionato molto difficile», assicura. E sottolinea che, per il calcio tricolore, «questo è un momento di orgoglio, dopo aver vinto il Mondiale e la Champions». Accolto nella Casa Blanca come il Salvatore, sa di avere davanti una strada a senso unico. «Madrid è un club unico e non essere stato nella sua panchina è un buco nella carriera di un tecnico». «Ho lavorato duro per arrivare fin qui e non sono uno che dorme sugli allori. Il presidente Perez mi mostrava le coppe vinte in passato e mi parlava di quanto gli manchino nuovi trionfi». Nel suo nuovo corso, appena inaugurato, non teme di essere esonerato, alla prima stagione di insuccessi, come è accaduto a Manuel Pellegrini e ai 7 tecnici *merengue* liquidati negli ultimi 4 anni. «La paura è una parola assente dal mio vocabolario, Ho moltissima autostima e fiducia, 4 anni sono sufficienti per vincere, costruire una squadra e preparare non solo il presente ma anche il futuro». ❖

Brevi

CALCIO
**Prandelli in Nazionale
Fiorentina contro Figc**

Durissima presa di posizione della Fiorentina contro la Figc per il passaggio in azzurro di Cesare Prandelli. «Abbiamo appreso soltanto dal sito della Figc e dai media - si legge nella nota ufficiale del club - dell'accordo raggiunto tra il presidente Abete e Cesare Prandelli; reputiamo grave questo comportamento, una grande mancanza di rispetto verso la società ed i suoi tifosi».

TENNIS
**Parigi, Nadal ai quarti
troverà Almagro**

Rafael Nadal si è qualificato per i quarti di finale del Roland Garros. Agli ottavi lo spagnolo ha superato il brasiliano Thomaz Bellucci (6-2, 7-5, 6-4). Nadal ai quarti affronterà il connazionale Nicolas Almagro che ha battuto Fernando Verdasco (6-1, 4-6, 6-1, 6-4).

CALCIO
**Juve, l'addio di Bettega
Era il vicedirettore**

Roberto Bettega lascia la dirigenza della Juventus. Era stato nominato vicedirettore generale della Juventus il 23 dicembre scorso, quando presidente era Jean-Claude Blanc. L'ex Bobby-gol era numero due nell'organigramma, con «responsabilità su tutta l'area sportiva».

CALCIO
**Il Mantova a rischio crac
rinuncia agli stipendi**

Dopo la retrocessione in prima divisione, i giocatori del Mantova, per evitare il fallimento della società biancorossa, si sono detti pronti a rinunciare ad una parte consistente degli stipendi arretrati che da ottobre aspettano dal presidente Fabrizio Lori.

CALCIO
**Ibra non è in vendita
Il Barça contro Rajola**

Zlatan Ibrahimovic non è in vendita e i toni usati dal suo agente Mino Raiola verso Pep Guardiola sono inaccettabili: è la replica del general manager del Barcellona (pubblicata sul sito della squadra) Joan Oliver alle affermazioni fatte dal procuratore del giocatore contro il tecnico dei blaugrana.